

DUE COLLEZIONI, UN SOLO DESTINO

La Collezione Farnese, così come si è configurata nel corso del Cinquecento a Roma, è impressa in maniera indelebile nella storia dell'Urbe e della cultura europea. La meravigliosa raccolta rappresenta un modello che è riuscito a coniugare erudizione e qualità nella scelta delle opere. Questo grazie alle grandi personalità che l'hanno creata e arricchita in quegli anni. Quest'ultima sezione della mostra vuole suggellare il ricordo della Collezione al termine di una stagione straordinaria e irripetibile, presentando nella medesima sala alcune delle importanti opere appartenute ai suoi maggiori artefici: i Farnese stessi e Fulvio Orsini. Infatti, quest'ultimo lascia in eredità a Odoardo Farnese la propria collezione, ricca di antichità, gemme, monete, dipinti e disegni dei più grandi artisti del Rinascimento. La mostra si chiude con un accostamento che condensa magistralmente il legame fra Orsini e i Farnese: il *Ritratto di Giulio Clovio* con in mano il *Libro d'ore*, da lui stesso miniato, dipinto di El Greco appartenuto a Fulvio Orsini, viene presentato accanto al prezioso manoscritto (qui esposto aperto alla stessa pagina raffigurata nel quadro), considerato dal Gran Cardinale Alessandro una delle sue opere più pregevoli. In occasione della mostra, il *Libro d'ore* è tornato per la prima volta in Italia dopo la sua vendita alla Morgan Library. Dopo la morte di Fulvio Orsini (1600) e poi di Odoardo Farnese (1626), la Collezione Farnese subirà un inesorabile e lento declino. Alla metà del XVII secolo, trasferita a Parma, lascerà definitivamente il palazzo che l'aveva vista nascere e crescere.

TWO COLLECTIONS, A SINGLE DESTINY

The Farnese Collection, in its configuration in the 16th century in Rome, is indelibly imprinted in the history of Rome and of European culture. The impressive collection represents a model that succeeded in combining erudition and quality in the choice of works, thanks to the distinguished personalities who created and enriched it during those years. This last section of the exhibition sets out to seal the memory of the Collection at the end of an extraordinary and unique season, displaying in the same room some of the important works that belonged to its major creators: the Farnese family themselves and Fulvio Orsini. The latter in fact bequeathed to Odoardo Farnese his own collection, rich in antiquities, gemstones, coins, paintings and drawings by the greatest artists of the Renaissance. The exhibition closes with a juxtaposition that masterfully sums up the bond between Orsini and the Farnese family: the Portrait of Julius Clovius holding the Book of Hours, illuminated by himself, a painting by El Greco once the property of Fulvio Orsini, is presented next to the precious manuscript (displayed here open to the same page depicted in the painting), considered by Gran Cardinale Alexander to be one of his most valuable works. The Book of Hours returned to Italy for the first time after its sale to the Morgan Library for the occasion of the exhibition. After the death of Fulvio Orsini (1600), and later Odoardo Farnese (1626), the Farnese Collection suffered an inexorable, slow decline. In the middle of the 17th century, transferred to Parma, it was to leave forever the palazzo that had seen its birth and growth.

15 cm

70X220 cm